CANTINA BENTIVOGLIO
OGGI ALLE 15 DOPO IL BRUNCH
Il sassofono di Alexander
«Io, folgorato dal jazz»
Si esibisce con Farnsworth, Benedettini e Menci

LA SOFFITTA
Tre giorni su Luca Ronconi
DA LUNEDÌ a mercoledì in piazza Pia Paolo Pas- qui s’inoltra il progetto La- snivento diotere. Il saggio di Luca Ronconi te memoria e uscita, a cura di Claudino Logia. A due sensi della comparsa del regista, La Soffitta, con Emma Romaa- gna, Francesca Cera e Luisa Rotondi con, fra gli altri, Marco De Meo, Camillo De Giacomi, Giuseppe Liotta.

VIRTUOSO Eric Alexander, americano classe 1968
GIAN ADRI TRAVERS
FIRMANDO una musica vario- sissima nelle dinamiche e spesso con- vulsa, ma prisa di ansempa, ha ab- bandonato la critica fino all’album d’esordio (New York Calling) per la speciale attitudine a sgravare tra- scendenza e concisione, fino a pie- smare poco per volto un singolare linguaggio broth e post-bop. E il miracolo niente affatto piccolo di Eric Alexander, super virtuoso del sassofono in concerto oggi dal 15 in Cantina Bentivoglio per un Branch & Jazz (Ostello dalla 12.30) con il co-leader Joe Farn- sworth, tre i maggiore batteristi a li- vello planetario. Gli altri sono il pi- uno Paolo Benedettini al con- trabbasso, Allesio di Ross Cartar, unico musicista italiano del palcoscenico Jazz della Juillet diard e il durale pianista Nico Messer. Erir, quando ha commesso a interessarsi di jazz? E l’unico è avvenuto per folgora- zione immediata, dallo studio classi- co del de lausazione linate rom- sewa all’accordo degli standard africano-semi senza i semi musici. L’intese per il jazz è stato più spesso militando nella big band alle high school dell’Illinois. Passe- ne livineth nel suo primo anno di college.

Rispondo un annedoto: di- buono che si ci porta disotto ma- giori per crescere. «Una volta mio padre mi disse: “Eric quando ti eserciti tu un ru- more terrifiche, perché non provi a suonare un’accompagnato dall’inizio al- la fine senza troncare sciti?”. Mes- saggio ricevuto. E applicato per sempre.»

Fantasia
Senzaspine
UN TRIBUTO a Walt Dis- ney e alle musiche di Fant- asia. E quello che era l’Or- chestra Senzaspine, da do- mani in necrospoli, in tre di- versi sedi. Si parte domani, al Mercato Sonato, con un Aperitifphony (piatti ve- getariani a cura di Cucin- tori le 15 euro). Sul podio ceo sono Tommaso Us- sardi e Matteo Parmegiani.

LA CURIOSITÀ
L’ORIGINALE RICERCA DI FINZI
Il caro asino fa sempre lezione
LO SAPEVATE che esiste l’esotropia? E che il protagoni- nista di questo sistema di cura, praticato in numerosi centri specializzati di tutto il mondo, è l’asino (ovv in greco antico), la cui visione è la capacità di commu-nicare (si, si), la cui lentez- za hanno effetti sorprendente- mente benefici nelle omeo- smo e di varie patologie della psiche? Caro, il vele il gett- to giusto, per la taglia, per il ca- rattere, per la morfologia del po. Ma è quanto basta, nell’epoca in cui si stende per i cani e per i gatti, per guardare a questo animale bizantino, simbolo popolare dell’ignoran- za e della stupidità, oltre ci una sessualità eccessivamente avvi- da.

COME e perché fu fe lo spie- ga il professor Roberto Finzi, a lungo docente di Storia econo- nica e Storia del pensiero econo- nomico all’Alma Mater (che in questi giorni pubblica da Bon- piato il dottoio volume Asino caro. O della designazione della fisica). Senso, parecchio, il consenso tra (tutti) ed econo- misti. Ma affermo lo studio: «Di vari anni sono lavorato su la te- ma del prodigio, lo iniziato dalla questione biblica e poi un po’ per divertimento, sono passato agli animali. Prima l’asino porco, anche i pro- ditoriamente diffamat, citato come un incubo, poi aderito all’ani- mo. E un progetto di ricerca, la storia vista con l’occhio dei predoni al monopolio».


RUOLI IMPORTANTI
Animale spesso bistrattato, è protagonista in Cokido, Orwell e Shakespeare

BOLOGNA SPETTACOLI

IN NORVEGIA QUESTA SERA TAMMINGA SUONA UN ORGANO... UN PO’ BOLOGNESE
L’eco di San Petronio sul mare del Nord


Fiero Miotti

CESARE SUGHI